

FORLIMPOPOLI:

LA COLLEZIONE DI MOTO GUZZI DI ELIO BRUNELLI E LA BASILICA DI SAN RUFILLO

Forlimpopoli è una città di origine romana sorta sulla Via Emilia, una delle strade più antiche del mondo. Iniziata dal Console Marco Emilio Lepido nel 187 a. C., parte da Piacenza e arriva a Rimini, per un tratto di 260 chilometri. Tra il I e III secolo d. C. Forlimpopoli conobbe una notevole prosperità ma poi decadde con il progressivo declino dell'Impero Romano d'Occidente. La sua ripresa avvenne tra il IV e il V secolo quando divenne sede vescovile con il suo primo vescovo S. Rufillo. Distrutta nel 1361 durante un tragico conflitto, fu ricostruita insieme alla nuova Rocca divenendo poi signoria di varie famiglie nobili, ultima delle quali la dinastia dei Zampeschi. Infine il rientro nello Stato Pontificio. Nell'Ottocento Forlimpopoli ha dato i natali a Pellegrino Artusi, scrittore e gastronomo, padre della cucina italiana.

Il Museo delle moto Guzzi (Fig. 1) nasce da un progetto del collezionista Elio Brunelli, con la collaborazione di Vero Tumidei e di Augusto Farneti, entrambi scomparsi. Il primo fu un grande meccanico di Forlimpopoli; il secondo fu esponente internazionale del motociclismo storico. Lo spazio espositivo è di 650 mq. ed è dedicato alle Moto Guzzi costruite tra il 1930 e il 1970.

La Basilica Collegiata di S. Rufillo (Figg. 2 e 3) è già presente nel VI secolo nelle vicinanze della città di Forlimpopoli. Nel 582 fu costruita accanto ad essa un'abbazia benedettina dedicata allo stesso Santo. Nel 1362 i monaci si trasferirono a Forlì presso la chiesa di S. Giacomo (oggi Santa Lucia) portando con loro l'arca del Santo Titolare. Dopo innumerevoli trasformazioni avvenute nel corso dei secoli, la basilica attuale, a tre navate come in origine, conserva numerose opere di pregio. Nella impossibilità di elencarle tutte in questa sede, ci limitiamo a segnalare le seguenti: L'altare maggiore, dopo le modifiche del 1963, conserva i Resti di S. Rufillo, qui traslati dalla chiesa di Santa Lucia di Forlì. Nella zona presbiterale si trova la cattedra marmorea dello stesso Protovesco, insieme al magnifico coro ligneo del sec. XVIII. La pala maggiore, posta al centro della parete superiore dell'abside, raffigura la Madonna con Bambino in trono insieme ai Santi Rufillo e Antonio. Inoltre compare, inginocchiato ai piedi della Vergine, Antonello Zampeschi, figlio di Brunoro I (Fig. 4). L'opera è stata dipinta da Luca Longhi nel 1530. Altra pala di quest'ultimo pittore raffigura la Madonna con Bambino e i Santi Valeriano e Lucia; in primo piano si trova il ritratto di Brunoro I, inginocchiato. Di fronte, si può ammirare la Deposizione dalla Croce di Francesco Menzocchi (1504 – 1574). Entrambi i dipinti sono collocati sulle pareti laterali dell'abside. Infine segnaliamo la ricca cappella del SS. Sacramento, al termine della navata di sinistra.



Figura 1-Forlimpopoli, Museo delle Guzzi di Elio Brunelli.



Figura 2- La Basilica Collegiata di S. Rufillo di Forlimpopoli, esterno.



Figura 3- La Basilica Collegiata di S.Rufillo di Forlimpopoli, interno.



Figura 4-Luca Longhi (1507-1580), Madonna con Bambino e Santi Rufillo e Antonio. In ginocchio ai piedi della Vergine, Antonello Zampeschi.

Sabato 19 ottobre 2024 – Forlimpopoli –

“ Ristorante Anna “

Primi - Tagliatelle al ragù romagnolo

- Tortelloni burro e salvia

Secondo - Vitello arrosto con patate

Dolce - Zuppa Inglese

Acqua ,Vino e Caffè

Chiuso il lunedì tutto il dì
e mercoledì sera

Ristorante Anna

Viale Matteotti, 13 “ dal 1968”
47034 Forlimpopoli (FC)
Tel. 0543.741330
Cell. 347.8147013
www.ristoranteanna.net
info@ristoranteanna.net

